Adorazione Eucaristica

Giovedì 20 febbraio 2025

Vangelo della VII dom. T.O.

Preghiamo per papa Francesco

✠ *Saluto del sacerdote e breve monizione introduttiva*

♫ **Canto di esposizione e offerta dell'incenso**

♫ **Canto: ADORO TE**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
Roveto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

Adoro Te, fonte della Vita,
adoro Te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
Alla presenza Tua mi prostrerò.

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella Tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego
perché il mondo ritorni a vivere in Te.

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

❖ **Invito alla confidenza in Dio** Salmo 102 *(a cori alterni)*

Benedici il Signore, anima mia,
quanto è in me benedica il suo santo nome.
Benedici il Signore, anima mia,
non dimenticare tutti i suoi benefici.

Egli perdona tutte le tue colpe,
guarisce tutte le tue infermità,
salva dalla fossa la tua vita,
ti circonda di bontà e misericordia.

Misericordioso e pietoso è il Signore,
lento all'ira e grande nell'amore.
Non ci tratta secondo i nostri peccati
e non ci ripaga secondo le nostre colpe.

Quanto dista l'oriente dall'occidente,
così egli allontana da noi le nostre colpe.
Come è tenero un padre verso i figli,
così il Signore è tenero con chi lo teme.

Gloria al Padre e al Figlio…..

♫ ***Alleluia, alleluia, alleluia, alleluia (2v)***

Dal Vangelo secondo Luca (6, 27 – 38)

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli:
«A voi che ascoltate, io dico: amate i vostri nemici, fate del bene a quelli che vi odiano, benedite coloro che vi maledicono, pregate per coloro che vi trattano male. A chi ti percuote sulla guancia, offri anche l'altra; a chi ti strappa il mantello, non rifiutare neanche la tunica. Dà a chiunque ti chiede, e a chi prende le cose tue, non chiederle indietro. E come volete che gli uomini facciano a voi, così anche voi fate a loro. Se amate quelli che vi amano, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori amano quelli che li amano. E se fate del bene a coloro che fanno del bene a voi, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori fanno lo stesso. E se prestate a coloro da cui sperate ricevere, quale gratitudine vi è dovuta? Anche i peccatori concedono prestiti ai peccatori per riceverne altrettanto. Amate invece i vostri nemici, fate del bene e prestate senza sperarne nulla, e la vostra ricompensa sarà grande e sarete figli dell'Altissimo, perché egli è benevolo verso gli ingrati e i malvagi. Siate misericordiosi, come il Padre vostro è misericordioso. Non giudicate e non sarete giudicati; non condannate e non sarete condannati; perdonate e sarete perdonati. Date e vi sarà dato: una misura buona, pigiata, colma e traboccante vi sarà versata nel grembo, perché con la misura con la quale misurate, sarà misurato anche a voi in cambio».

1L Amate i vostri nemici. Lo farai subito, senza aspettare; non per rispondere, ma per anticipare; non perché così vanno le cose, ma per cambiarle. La sapienza umana contesta Gesù: amare i nemici è impossibile. E Gesù contesta la sapienza umana: amatevi altrimenti vi distruggerete. Perché la notte non si sconfigge con altra tenebra; l'odio non si batte con altro odio sulle bilance della storia. Gesù vuole eliminare il concetto stesso di nemico. Tutti attorno a noi, tutto dentro di noi dice: fuggi da Caino, allontanalo, rendilo innocuo. Poi viene Gesù e ci sorprende: avvicinatevi ai vostri nemici, e capovolge la paura in custodia amorosa, perché la paura non libera dal male. E indica otto gradini dell'amore, attraverso l'incalzare di verbi concreti: quattro rivolti a tutti: amate, fate, benedite, pregate; e quattro indirizzati al singolo, a me: offri, non rifiutare, da', non chiedere indietro. Amore fattivo quello di Gesù, amore di mani, di tuniche, di prestiti, di verbi concreti, perché amore vero non c'è senza un "fare". Offri l'altra guancia, abbassa le difese, sii disarmato, non incutere paura, mostra che non hai nulla da difendere, neppure te stesso, e l'altro capirà l'assurdo di esserti nemico. Offri l'altra guancia altrimenti a vincere sarà sempre il più forte, il più armato, e violento, e crudele. Fallo, non per passività morbosa, ma prendendo tu l'iniziativa, riallacciando la relazione, facendo tu il primo passo, perdonando, ricominciando, creando fiducia. «A chi ti strappa la veste non rifiutare neanche la tunica», incalza il maestro, rivolgendosi a chi, magari, non possiede altro che quello. Come a dire: dà tutto quello che hai. La salvezza viene dal basso! Chi si fa povero salverà il mondo con Gesù. Il maestro non convoca eroi nel suo Regno, né atleti chiamati a imprese impossibili. E infatti ecco il regalo di questo Vangelo: ciò che desiderate per voi fatelo voi agli altri: prodigiosa contrazione della legge, ultima istanza del comandamento è il tuo desiderio. «Sii tu il cambiamento che vuoi vedere nel mondo» (Gandhi). Ciò che desideri per te, ciò che ti fa felice, questo tu darai al tuo compagno di strada, oltre l'eterna illusione del pareggio del dare e dell'avere. È il cammino buono dell'umana perfezione. Legge che allarga il cuore, che versa gioia nel grembo della vita. ***(p. Ermes Ronchi)***

♫ **CANTO: DOLCE SENTIRE (Libretto rosso n° 78)**

2L: Da *L'avventura di un povero cristiano* di Ignazio Silone

Se il cristianesimo viene spogliato delle sue assurdità per renderlo gradito al mondo, cosa ne rimane? Voi sapete che la ragionevolezza, il buon senso, le virtù naturali esistevano già prima di Cristo e che si trovano anche ora presso molti non cristiani. Cosa ci ha portato Cristo in più? Appunto alcune assurdità. Ci ha detto: Amate la povertà, amate gli umiliati e gli offesi, amate i vostri nemici, non preoccupatevi del potere, della carriera, degli onori, delle cose effimere, indegne di anime immortali. Vi sarà sempre qualche cristiano che prenderà Cristo sul serio, qualche cristiano "assurdo". Poiché gli stessi che lo tradiscono, non possono distruggere il Vangelo. Lo possono nascondere, ne possono dare interpretazioni di comodo, ma non distruggerlo. Per cui ogni tanto qualcuno lo riscoprirà e accetterà con animo sereno di andare allo sbaraglio».

Breve intermezzo musicale per la preghiera personale

Inno Te Deum laudamus *(a cori alterni)*

Noi ti lodiamo, Dio *
ti proclamiamo Signore.
O eterno Padre, * tutta la terra ti adora.

A te cantano gli angeli *
e tutte le potenze dei cieli:
Santo, Santo, Santo *
il Signore Dio dell'universo.

I cieli e la terra *
sono pieni della tua gloria.
Ti acclama il coro degli apostoli *
e la candida schiera dei martiri;

le voci dei profeti si uniscono nella tua lode; *
la santa Chiesa proclama la tua gloria,
adora il tuo unico Figlio, *
e lo Spirito Santo Paraclito.

O Cristo, re della gloria, *
eterno Figlio del Padre,
tu nascesti dalla Vergine Madre *
per la salvezza dell'uomo.

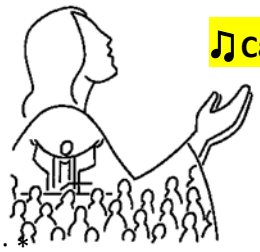
Vincitore della morte, *
hai aperto ai credenti il regno dei cieli.
Tu siedi alla destra di Dio, nella gloria del Padre.
Verrai a giudicare il mondo alla fine dei tempi.

Soccorri i tuoi figli, Signore, *
che hai redento col tuo sangue prezioso.
Accoglici nella tua gloria *
nell'assemblea dei santi.

Salva il tuo popolo, Signore, *
guida e proteggi i tuoi figli.
Ogni giorno ti benediciamo, *
lodiamo il tuo nome per sempre.

Degnati oggi, Signore, *
di custodirci senza peccato.
Sia sempre con noi la tua misericordia:
in te abbiamo sperato.

Pietà di noi, Signore, * pietà di noi.
Tu sei la nostra speranza, *
non saremo confusi in eterno.



❖ **Litanie dei Santi in tempo di malattia**

S. Maria, Vergine e Madre del Signore
Angeli, Cherubini e Serafini
Ministri e messaggeri della Gloria
Voi tutti Profeti, annunciatori del Messia
Giovanni Battista, amico dello Sposo
Giuseppe, custode premuroso della S. Famiglia
Pietro, che guaristi lo storpio nel nome del Nazareno
Paolo, apostolo rinato nella Luce del Risorto
Luca evangelista e medico
Giovanni, che ti presi cura della Vergine Maria
Voi martiri che avete vinto il mondo
Cosma e Damiano, medici dei corpi e delle anime
Camillo de' Lellis, edificatore di ospedali
Carlo Borromeo, vescovo generoso nell'epidemia
Rocco, dedito con generosità agli appestati
Martino che desti riparo a Cristo nel povero
Vincenzo de' Paoli, soccorritore di Gesù nei sofferenti
Giovanna Antida, serva attenta agli infermi più poveri
Luigi Gonzaga, contagiato nel servizio agli ammalati
Giuseppe Cottolengo, attento ad ogni infermità
Giuseppina Vannini, tutta dedita ai sofferenti
Damiano di Molokai, lebbroso con i lebbrosi
Giuseppe Moscati, medico apostolo nella carità
Teresa di Calcutta, dedita agli ultimi della terra
Venerabile Bertilla Antoniazzi, luce dal tuo letto di malattia
Voi giovani testoni di fede che avete affrontato la malattia con amore
Santi e sante, operatori di carità per gli ammalati
Santi e sante che avete offerto al Signore la vostra infermità per la salvezza del mondo

PREGHIERA DEL GIUBILEO

Padre che sei nei cieli,
la *fede* che ci hai donato nel
tuo figlio Gesù Cristo, nostro fratello,
e la fiamma di *carità*
effusa nei nostri cuori dallo Spirito Santo,
ridestino in noi, la beata *speranza*
per l'avvento del tuo Regno.
La tua grazia ci trasformi
in coltivatori operosi dei semi evangelici
che lievitino l'umanità e il cosmo,
nell'attesa fiduciosa
dei cieli nuovi e della terra nuova,
quando vinte le potenze del Male,
si manifesterà per sempre la tua gloria.
La grazia del Giubileo
ravvivi in noi *Pellegrini di Speranza*,
l'anelito verso i beni celesti
e riversi sul mondo intero
la gioia e la pace del nostro Redentore.
A te Dio benedetto in eterno
sia lode e gloria nei secoli. Amen

♫ Canto: SERVIRE è REGNARE

Guardiamo a te che sei Maestro e Signore:
Chinato a terra stai, Ci mostri che l'amore
È cingersi il grembiule, Sapersi inginocchiare,
C'insegni che amare è servire.
Fa' che impariamo, Signore, da Te,
Che il più grande è chi più sa servire,
Chi s'abbassa e chi si sa piegare,
Perché grande è soltanto l'amore.
E ti vediamo poi, Maestro e Signore,
Che lavi i piedi a noi Che siamo tue creature
E cinto del grembiule, Che è il manto tuo regale,
C'insegni che servire è regnare.

Benedizione Eucaristica

O Padre, nel tuo Figlio unigenito, che ha preso su di sé le nostre infermità, hai voluto manifestare la forza redentrice della debolezza e della sofferenza umana: ascolta con benevolenza le preghiere che ti rivolgiamo per Papa Francesco e per tutti i nostri fratelli infermi, e concedi a coloro che si trovano nel dolore, nell'angoscia o nella malattia di sentirsi chiamati alla beatitudine promessa agli afflitti, e di riconoscersi uniti a Cristo che ha sofferto per la salvezza del mondo. Egli vive e regna….

♫ Canto: LA VERA GIOIA

La vera gioia nasce nella pace,
la vera gioia non consuma il cuore,
è come fuoco con il suo calore
e dona vita quando il cuore muore;
la vera gioia costruisce il mondo
e porta luce nell'oscurità.

La vera gioia nasce dalla luce,
che splende viva in un cuore puro,
la verità sostiene la sua fiamma
perciò non teme ombra né menzogna,
la vera gioia libera il tuo cuore,
ti rende canto nella libertà.

La vera gioia vola sopra il mondo
ed il peccato non potrà fermarla,
le sue ali splendono di grazia,
dono di Cristo e della sua salvezza
e tutti unisce come in un abbraccio
e tutti ama nella carità.